

IL CATTOLICO SOLIDARISTA / **LUPI**

«I credenti qui sono a casa nel Pd elemosinano spazi»

**Giannino della Frattina**

■ «Con il nuovo partito unico del centrodestra si realizza non solo una grande sfida, ma un grande sogno». Maurizio Lupi, azzurro e vicepresidente della Camera, vola alto. Fin troppo.

**Presidente Lupi, lei sogna ma qui non si arriva a fine mese.**

«Periodo simile al dopoguerra. Una crisi grave, bisogna ricostruire la casa su fondamenta solide».

**Dal sogno alla crisi, si atterra?**

«Serve una nuova politica, un grande partito della gente».

**Silvio Berlusconi dice che non bisogna rifare la Dc.**

«Non serve un grande partito dei cattolici, ma dobbiamo saper raccogliere le sfide del secolo. Tutti insieme, unendo culture e tradizioni diverse come il cattolicesimo, il socialismo riformista, il liberalismo, la destra».

**Rischio del pensiero unico?**

«No. Abbiamo un'unica visione del mondo, fondata sulla centralità e la dignità della persona».

**Nel centrosinistra la fusione non ha funzionato.**

«Lì i cattolici sono solo ospiti, devono elemosinare attenzione per i loro valori. Noi abbiamo un'unica visione: il bene comune e la difesa di principi come sacralità della vita, famiglia, solidarietà».

**Col Pd uno più uno non fa due.**

«Qui ha già fatto più di due. Sondaggi al 42 per cento, elezioni vinte grazie alla rivoluzione di Berlusconi: non più la politica che impone un partito ai cittadini, ma che ascolta. E gli elettori hanno già detto che vogliono un grande partito unico del centrodestra».

**Sciogliendo An, Gianfranco Fini**



**Culture diverse**  
**Ma siamo uniti su famiglia, sacralità della vita, solidarietà**



**L'obiettivo**  
**Servire il bene comune è il vero impegno dei cattolici oggi**

**ha parlato di una società multiculturale e multireligiosa.**

«Ne aveva già parlato il cardinale Angelo Scola. Bisogna essere disposti al contagio. Ovviamente rimanendo ben consci della nostra identità e tradizione».

**Aperti, ma con prudenza?**

«Parliamo di sicurezza: non va disgiunta dalla solidarietà. Il diritto all'accoglienza non deve ledere quello alla difesa della persona. Nel centrodestra i due concetti si possono coniugare, a sinistra no».

**Parlavamo di crisi, come si aiuta chi è in difficoltà?**

«Con un nuovo modello di welfare che parta dai cittadini, dalle associazioni di volontariato e non-profit. Lo Stato intervenga solo dove è necessario. Paolo VI diceva che la politica è una grande, alta ed esigente forma di carità».

**Anche il federalismo può aiutare?**

«Solo se la sussidiarietà detta le condizioni. Non semplice spostamento del potere centrale in periferia. Cittadini più liberi e più protagonisti. Lo Stato offra libertà d'educazione e d'impresa».

**Un intervento buono dello Stato?**

«Il piano casa, indispensabile per garantire un bene primario. Ovviamente legato alla tutela del territorio, ai controlli».

**Più tasse per aiutare i poveri come chiede Franceschini?**

«Prima la lotta all'evasione che sta dando risultati record. Nonostante quello che dicevano a sinistra».

**Una politica cattolica o laica?**

«La politica non è gestione del potere. Servire il bene comune è il più grande impegno che laicamente si può compiere nell'offrire il proprio servizio alla comunità. Questa è la sfida dei cattolici di oggi».

